

# Adoratori perpetui risorsa fondamentale a fianco dei volontari

Sono oltre 300 nella provincia ed è grazie al loro contributo che in via Davoli e in via Dalmazia c'è chi aiuta i senzatetto

REGGIO

«Tutto è nato davanti al Santissimo, perché quando sei lì in preghiera al caldo e bussa alla porta un fratello che non sa dove passare la notte non puoi girarti dall'altra parte e fare finta di niente». È iniziata così l'avventura di «volontari per l'emergenza freddo» degli adoratori perpetui della Cappella del Santa Maria Nuova; è iniziata con urgenza e semplicità e con urgenza e semplicità procede. A spiegarci come si passa dalla preghiera ai fatti è Gabriella Soregaroli, coordinatrice degli adoratori che dal primo gennaio 2008 si ritrovano nella cappella dell'Arcispedale cittadino, facendo i turni per non lasciare scoperta nessuna ora del giorno. «Estate e inverno c'è sempre qualcuno in adorazione davanti al Santissimo ed è proprio lì che è iniziato tutto - spiega Gabriella - in accordo con la direzione del Santa Maria Nuova, dopo la Messa delle 19.30 la cappella viene chiusa e possono rimanere all'interno solo gli adoratori: gli altri adoratori che arrivano durante la notte a dare il cambio bussano alla porta e vengono fatti entrare solo dopo aver mostrato il pass, ma in inverno più di una volta è capitato che bussassero anche persone disperate in cerca di un posto caldo per la notte. Il divieto di aprire però ci impedisce di dare risposta a questi fratelli, per non mettere a rischio la nostra incolumità, ma non si può far finta di non vedere e tornare a pregare. Così ho contattato il sindaco Delrio e l'assessore Sassi e dal mese di dicembre ci occupiamo di aprire e chiudere la casa di via Dalmazia, che al momento ospita sei persone, tutti uomini stranieri».

Per trovare volontari disponibili ad unire alla forza della preghiera un concreto aiuto al prossimo a Gabriella è bastato un giro di mail tra gli oltre 300 adoratori della nostra provincia. «Un secondo giro di mail



Grazie all'opera degli Adoratori sono aumentati gli alloggi per i clochard

**L'ASSISTENZA AI CLOCHARD**  
Impegnati nella preghiera quotidiana nella cappella del Santa Maria, gli Adoratori sono attivi anche nel sostegno ai senzatetto

L'ho fatto poi una settimana fa, quando è arrivata la notizia che in via Davoli un privato metteva a disposizione un appartamento da 16 posti letto, che possono arrivare a 19, e che c'era bisogno di uomini

per gestirlo - continua la coordinatrice - insieme alla disponibilità di tempo e di idee per risolvere le tante problematiche legate ai senzatetto di cui ci stiamo prendendo cura, sono arrivati anche coperte, lenzuola, armadi e vestiti pesanti, si è attivata una bellissima rete di solidarietà. Adesso gli ospiti ci hanno chiesto di poter dare una mano a spalare la neve perché hanno voglia di sentirsi utili, di lavorare, così ci stiamo attrezzando con il Comune per fornire loro delle pale e per organizzare il lavoro. Sono brave persone che toccano il cuore, conoscerli è un grande dono».

(f.m.)



## L'APPELLO DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

### «Il Comune apra locali facili da scaldare»

Sono ancora numerosi i senza tetto esposti alla furia delle intemperie che dormono nei posti più disparati alla stazione centrale di piazzale Marconi. Ogni luogo disponibile viene occupato senza tutela sulla temperatura, e i rischi di assideramento sono alti. Ecco perché il Movimento Cinque Stelle ha chiesto al Comune di implementare ulteriormente il piano per i senza tetto, aprendo

alcuni locali dei circoli di proprietà comunale, facilmente riscaldabili al contrario di palestre ed altri luoghi, per coprire il territorio con un più facile accesso e un maggior numero di strutture per i disagiati. I membri del gruppo politico che fa capo a Beppe Grillo richiedono la collaborazione di istituzioni ed associazioni private che abbiano disponibilità ad offrire spazio per la notte.



# CARNEVALE

## Castelnovo di Sotto

L'associazione "Al Castelnovo" offre ai lettori di questo quotidiano, nelle giornate del 5, 12, 19, 26 febbraio un buono sconto di 1,00 sul biglietto di ingresso (da cambiare alla cassa con regolare biglietto S.A.S.). Offerta non cumulabile con altre iniziative, ragazzi fino a 13 anni ingresso gratuito.

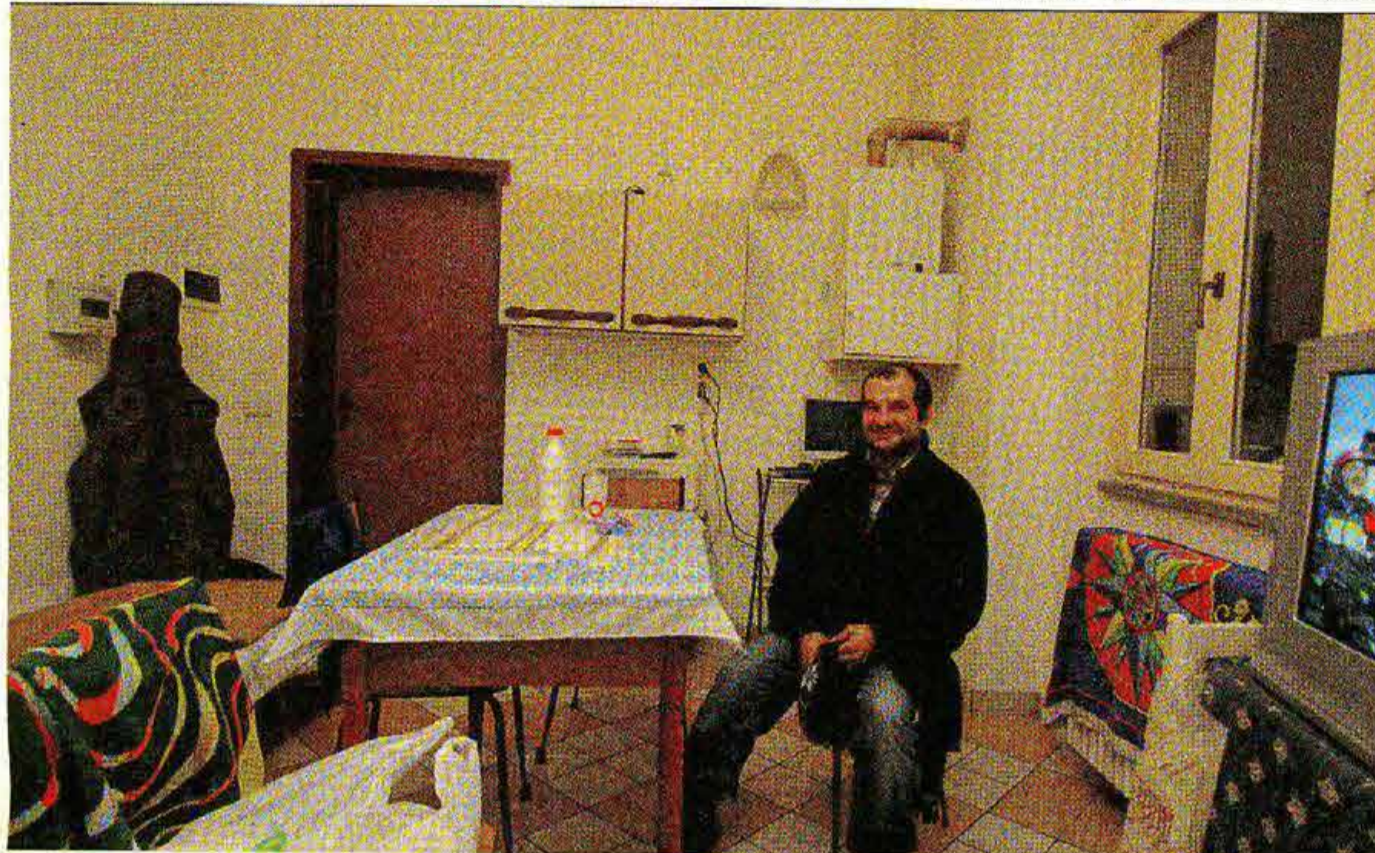
# 5.12.19.26

febbraio 2012 - ore 14,30

Visita sponsorizzata da:

Opera di MARIA LUISA MONTANARI

## SENZATETTO » LA RETE DI SOLIDARIETÀ



Sono 130 le persone ospitate da Comune, Caritas, privati e le diverse associazioni di volontari

### Delrio ha visitato quattro strutture di prima ospitalità

Il sindaco Graziano Delrio ha visitato venerdì, intorno alle 21, quattro strutture di accoglienza per senzatetto gestite da associazioni di volontariato e dal Comune: quelle del Mirabello, della Caritas, di via Dalmazia e di Santo Stefano. Le condizioni di accoglienza erano buone. «La visita - dice Delrio - si è svolta in un clima familiare e affettuoso. Voglio ringraziare per il loro straordinario lavoro gli operatori dei servizi sociali del Comune, della Caritas, del centro Papa Giovanni XXIII e di Città migrante e di tutto il mondo del volontariato, impegnato in questi giorni di neve e di gelo a dare accoglienza e aiuto alle persone che ne hanno necessità».

# Ecco come si struttura la rete di accoglienza

L'assessore Matteo Sassi traccia un quadro della solidarietà cittadina tra Caritas, Papa Giovanni, Comune, Casa Bettola e privati, tutti volontari

REGGIO

Si incontrano di giorno e per un attimo capita di chiedersi dove passeranno la gelida notte seguente; poi la frenesia quotidiana porta a rimuovere subito il pensiero, che il freddo ha ricordato a tutti. «A scongiurare una vera e propria "emergenza senzatetto" è stata la sorprendente - o forse no - rete di solidarietà che i reggiani hanno saputo tessere» spiega l'assessore al Welfare Matteo Sassi, che ci aiuta a tracciare un sorprendente quadro di volontari e posti letto, povertà e ricchezze.

**Assessore Sassi, partiamo dal Mirabello: quanti ospiti?** «Nei locali gestiti dalla Caritas e dalla Papa Giovanni XXIII in convenzione con il Comune, proprietario dei locali assegnati alla Fondazione dello Sport, sono mediamente presenti tra le 15 e le venti persone. Questo punto di accoglienza è attivo dal primo gennaio, mentre già da metà dicembre abbiamo attivato anche l'appartamento di via Dalmazia, di proprietà del Comune, che grazie alla disponibilità degli Adoratori Perpetui della Cappella del Santa Maria Nuova ospita sei o sette persone per notte. Gli stessi Adoratori da una settimana gestiscono anche una Casa Vacanze da 16 posti in via Davoli messa a disposizione di un privato».

**Tre punti di accoglienza?** «No, i punti in tutto sono cinque: Mirabello, via Dalmazia, via Davoli, la sede di Rifondazione Comunista, aperta per la



notte da sabato sera, e il dormitorio di via Agosti con i suoi 12-14 posti usuali. Prima che fosse messa a disposizione la Casa Vacanze di Santo Stefano i volontari di Città Migrante

### I PUNTI DI ACCOGLIENZA

Sono cinque: al Mirabello, la casa in via Dalmazia, quella in via Davoli, la sede di Rifondazione e il dormitorio di via Agosti

avevano messo a disposizione anche Casa Bettola, che ospitava 8 persone, spostate poi tra Santo Stefano e via Gandhi. Si è messa in moto una grande rete di solidarietà.



«Sì, il nostro territorio sta dimostrando di avere una grande ricchezza, senza contare la storica rete di parrocchie che rientrano nel progetto di accoglienza studiato dalla Caritas e

### L'OPERA DEI VOLONTARI

Si è messa in moto una grande cosa: oltre alla Caritas, anche associazioni e privati si sono prestati, tutti in forma volontaria

dal Comune per accogliere in tutto un altro centinaio di persone. Anche un signore di Quattro Castella ha messo a disposizione un appartamento dove vengono ospitate due

## Ferrigno: «Porte aperte finché ce ne sarà bisogno»

REGGIO

«Sì, stanotte ho dormito là con loro e ne sono felice, non potevamo restare alla finestra, al caldo, di fronte a un bisogno concreto». A parlarci della prima notte passata all'interno della sede di Rifondazione Comunista di via Gandhi è il suo timoniere provinciale Alberto Ferrigno, che insieme agli altri compagni ha deciso di aprire le porte della sala principale per proteggere dal freddo sette persone, «ma se ne arrivassero altre non potremmo mai mandarle via».

E' con questo spirito che una sede di partito è stata trasformata in bar - dormitorio per offrire un posto caldo e ac-



La sede di Rifondazione Comunista in via Gandhi

cogliente a chi non ne ha alcuno. «L'accoglienza inizia alle 19 e prosegue fino alle 8 del mattino dopo - spiega Ferrigno - ci siamo organizzati con i turni, compatibilmente con gli impegni lavorativi e perso-

nali di ognuno di noi, per non lasciare mai sole queste persone durante la notte. Qui possono dormire, ma anche usufruire del bagno e bere una tazza di the caldo. Abbiamo portato in sede un microonde e un for-

nello elettrico per scaldare le bevande mentre è la Caritas con la sua mensa a pensare alla cena».

E se gli ospiti della prima notte sono stati sei, arrivati per tramite dell'UP e messi a disposizione dalla Protezione civile, Ferrigno assicura che nessun bisognoso che busserà alla loro porta verrà mandato via. «Ascoltare le vite di queste persone ed entrare in contatto con loro fa davvero riflettere - aggiunge il capogruppo di Rifondazione in Provincia - Fino a quando resterà aperta? Fino a quando ce ne sarà bisogno. Da parte nostra l'impegno a coprire tutte le notti c'è».

(f.m.)



persone da alcune settimane; non si contano poi i cittadini che hanno donato coperte, lenzuola, vestiti e alimenti».

**Il «solito» progetto di accoglienza non è bastato.**

«Purtroppo no, i bisogni sono in aumento: se l'anno scorso bastavano il dormitorio e le parrocchie, quest'anno è solo grazie a un tempestivo potenziamento della rete che non ci troviamo in emergenza. La convenzione del Comune con Caritas, che prevede sempre un potenziamento per l'emergenza freddo, da quest'anno si avvale del fondamentale aiuto della Papa Giovanni XXIII che per il Comune gestisce l'Unità di Strada, al momento impegnata nella distribuzione di sacchi a pelo, bevande calde e a segnalargli i casi di difficoltà».

**Ma cos'è cambiato dallo scorso anno?**

«Intanto le temperature: questa ondata di freddo siberiano nel 2011 non c'era stata, ma più grave è il tema della crisi, ricorrente nei racconti di questi poveri. Hanno tutti storie diverse ma al centro c'è il problema del lavoro, molti di loro avevano una professione e sono scivolati nella povertà».

**Situazioni limite che non si scioglieranno in primavera.**

«Ed è questa la vera sfida. Una volta superato il gelo, dovremo lavorare molto soprattutto sul tema del lavoro per offrire a queste persone concrete opportunità per risollevarsi. In questo non disperdere la rete di solidarietà che si è creata è fondamentale».

Francesca Manini